

Una Scala Per Il Cielo

Venerato già in epoca cananea, il monte Tabor vanta una lunga e articolata storia, nella quale si sono andati intrecciando culti religiosi e imprese militari. La sua posizione isolata nella fertile pianura di Esdrelon in Galilea e la sua particolare conformazione ne hanno fatto un luogo carico di valenze simboliche. Non stupisce, quindi, il fatto che, sebbene non esplicitato dal racconto evangelico, la tradizione cristiana, sin dalle origini, abbia posto sulla cima del Tabor l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. Questo volume, frutto della preziosa collaborazione tra la Pontificia Università Antonianum e la Sapienza-Università di Roma, si presenta come un significativo contributo per la ricostruzione del percorso storico e culturale che ha avuto al centro il Tabor e gli avvenimenti ad esso connessi, soprattutto in riferimento alla narrazione biblica dell'Antico e del Nuovo Testamento. Il progetto di ricerca di cui questo volume raccoglie i risultati, ha coinvolto attivamente le discipline storiche, archeologiche, bibliche e filologiche e si è aperto al contributo di quelle linguistiche, teologiche, patristiche ed esegetiche.

Raffaele Pettazzoni (1883-1959) è stato il più grande storico delle religioni del Novecento. Fu uno dei primi accademici a proporre uno studio laico e storico-critico della religione in chiave universale, preservandone allo stesso tempo il carattere autonomo, irriducibile a qualsiasi altra dimensione della natura umana. Come scrisse nel 1913, la scienza delle religioni fonda il suo metodo "sulla natura del suo proprio oggetto, cioè del fatto religioso indefinitamente vario e multiforme nel tempo e nello spazio, ma nell'essenza sua uno e definito". Filologo, archeologo ed etnologo rigoroso per formazione, nei suoi studi applica un metodo storico-comparativo, col quale fenomeni e mondi religiosi individuati storicamente vengono comparati nel loro sviluppo diacronico e interpretati alla luce delle dinamiche parallele o divergenti che li caratterizzano. I percorsi principali della sua ricerca, della quale egli percepì l'orizzonte visionario, la dimensione ascetica e la speciale funzione pedagogica, sono condensati in una serie di Saggi redatti nell'arco di venticinque anni e ristampati nel 1946 nella fase culminante della sua carriera con una illuminante "Prefazione". Essi ruotano attorno a tre nuclei fondamentali: il monoteismo, la confessione dei peccati e la fenomenologia storico-religiosa. Dopo quasi settant'anni, essi conservano gran parte della loro vitalità e acquistano ulteriore risalto dal confronto con le ricerche successive che da lui hanno esplicitamente o implicitamente preso le mosse, ricerche che sono presentate e criticamente discusse nella "Postfazione" del curatore.

Kabbalah has always been considered an occult, mystery science and known only to a few initiates. But the Kabbalah is life, it describes life, what we live every day and penetrates into it making it fascinating and clear in our footsteps. And then, can life, ours, be dark, mysterious and known only to a select few? I guess not! Those who seek, seek until they find. When they find, they will be moved (Gospel of Thomas 2). This book is an introduction to Kabbalah through the experiences we have every day, in all their facets and in all their unpredictabilities. Page after page, we will realize that Kabbalah is not a world distant from us or a science distant from us, but close to us. Because it is we who are science and world and the foundation of Kabbalah itself. And therefore everyone is a living Kabbalah, even if he does not know or believe it.

Partendo dalle nozioni di Paradiso, Inferno e Purgatorio, analizzandone i significati e le conseguenze che l'idea della loro esistenza ha sulle nostre vite, l'autrice approfondisce il tema della vita e della morte da un punto di vista olistico, non disgiunte ma inevitabilmente collegate: l'una non può prescindere dall'altra, in un ciclo eterno. I primi padri della Chiesa credevano nella reincarnazione, esattamente come propugnano le filosofie orientali: si muore per rinascere e si rinasce per imparare, correggere, migliorare, al fine di raggiungere una piena consapevolezza e poter diventare parte di un Tutto unico. Gioia Viola è nata a Trieste e risiede a Roma. Laureata in psicologia, ha conseguito il Magistero in Scienze Religiose presso l'Università Gregoriana di Roma. Le sue opere riflettono una ricerca personale e culturale da sempre orientata su tematiche di ordine psicologico, esistenziale e spirituale, annoverando sia testi di saggistica che di narrativa. Tra i saggi, ricordiamo "Il divino e l'inconscio", Italia Solidale Editrice, 1998; "La sessualità innamorata", EDB 2007; "La paura del diverso", Europa Edizioni 2017. La stessa ricerca di profondità percorre la sua produzione narrativa, che include Mamma tuttavia, Argo editore, 2011; Per amore di Mauro, EDB, 2009; Eravamo tutti belli, Albatros 2011. La sua scrittura e la sua vita personale sono strette in questo stesso afflato morale e spirituale, nel tentativo di una sintesi vitale che l'autrice persegue come buona meta e quale proposito di interezza della persona in tutti gli ambiti della sua espressione.

Many request have been made for the publication of these studies in book form. Much of this material has already appeared as articles in The Way. In the first section I discuss the distinction between the forms of consecrated life, following a classification which is also taken up by the Second Vatican Council in its decree Perfectae Caritatis. It is by distinguishing between these different ways of the Spirit, and by seeking to enter more deeply into them, that all who lead that life - whether they be monks or nuns, or religious dedicated to the apostolate of the priestly ministry or of charitable works, or those leading a consecrated life in the midst of the world - will gain a better understanding of their vocation and of their special mission in the Church. The second study is an attempt to express the profound meaning of the secular vocation proper to those institutes which were approved by Pope Pius XII in 1947, and of which the Motu Proprio Primo Feliciter laid down the essential characteristics. The third section is a discussion of the role of the priest in approved Secular Institutes. This has relevance today, when special questions arise concerning those Institutes whose secular character is less apparent, who live in community and are occupied in their own special works. In the opinion of many who follow the fully secular vocation, those Institutes would do better to revise their statutes or to choose another denomination - for example, that of Apostolic Institute or Society.

L'intento originario dell'autore è stato quello di realizzare una favola, talvolta tenera e sognante come altrimenti dura e sconsolata, che fosse anche un vero libro di storia, la storia del popolo più affascinante mai conosciuto: gli Egizi. Niente più che un romanzo adatto a una divulgazione senza pretese e non cattedratica, ma documentato, credibile e sorprendente, che apre una panoramica nuova a coloro che, incuriositi dal mondo di questi nostri lontani antenati, potrebbero scoprirli molto più vicini di quanto non avessero mai sospettato. Giorgio Venturini, milanese, classe 1948, diplomato nel 1967 presso il Liceo Scientifico Alessandro Volta di Milano, ha frequentato il Corso di Laurea in Scienze Politiche aggregato alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università

Statale di Milano fino al 1971, abbandonando gli studi prima del conseguimento della laurea per dedicarsi all'attività professionale. Da allora il suo lavoro si è svolto nel settore della Nautica da Diporto come piccolo imprenditore. Velista per professione e per passione ha accumulato una grande esperienza di navigazione sia nel Mediterraneo che durante diverse traversate dell'Atlantico. La vela non è stato il suo unico interesse ma sin dalla giovinezza è stato appassionato cultore degli studi storici. Da oltre quarant'anni ha orientato le sue ricerche al mondo dell'Antico Egitto, dedicando agli approfondimenti la gran parte del tempo libero dagli impegni professionali. Da oltre cinque anni collabora come docente di Egittologia all'Uniter, Università della Terza Età della città di Arese, importante istituzione culturale con oltre millecento iscritti, e ha tenuto conferenze a tema presso l'Auditorium Comunale della stessa città. Da quando ha sviluppato il progetto di questo libro, diversi anni or sono, ha esteso i suoi studi alla lingua e alla scrittura geroglifica, con l'intento di affinare la sua sensibilità nella comprensione dell'indole, del carattere e dei costumi di quella civiltà tanto sorprendente quanto affascinante.

"Un autentico esperto di lingue semitiche e scrittura cuneiforme parla di fatti incredibili capaci di squarciare il velo della Storia." Gente

La fantarcheologia, servendosi di abili escamotage interpretativi, cerca di screditare il mondo scientifico e di imporre la diffusione delle proprie teorie riguardanti il passato dell'Uomo. Atlantide, la Stele di Palenque, la Pila di Baghdad, i geroglifici dell'Altipiano di Nazca, la Carta di Piri Re'is, passando per la Piramidologia e la rilettura di miti, leggende e persino brani biblici sono i principali casi di fantarcheologia analizzati e confutati, smontati pezzo dopo pezzo grazie alla metodologia archeologica e all'abilità narrativa dell'Autore.

Una scala per il cieloBur

Uno dei simboli pi significativi della fede quello del cammino, specialmente sul versante esistenziale, pi che su quello di una riflessione teorica; d'altronde le nostre scelte importanti comportano dei processi di maturazione spesso lenti e faticosi che non annullano esperienze forti e intuizioni determinanti, ma le fondano ancorandole sul terreno solido della vita. In questa prospettiva il simbolo del cammino particolarmente efficace, perch coinvolge la persona nello spazio vitale della sua esistenza quotidiana percorsa dal tempo e dallo spazio. Dunque, non meraviglia che la proposta di fede della Bibbia si sia espressa come un proposta di cammino esistenziale: dagli albori della storia salvifica fino alla sua pienezza; da Abramo, il primo migrante della fede (Gen 12,1), fino a Ges , la Via per eccellenza (Gv 14,6). Il presente volume si propone di interrogare i primi pellegrini della fede che sono i patriarchi: Abramo, Isacco, Giacobbe e Giuseppe. Se il dialogo salvifico che Dio offre all'uomo inizia gi con i primi undici capitoli della Genesi, con le tradizioni patriarcali che la fede diventa una proposta concreta, grazie appunto a questi uomini che, pur con i limiti e le difficolta inerenti alla natura umana, intraprendono e ci invitano a intraprendere un cammino di fede. Dopo di loro questo cammino a partire dall'epopea dell'esodo diventer cammino di un popolo fino a diventare in Ges proposta universale per tutti i popoli (dalla Premessa dell'Autore).

Il presente lavoro si incentra sul tema dottorale della relazione culturale tra Padre e Figlio – a livello immanente, cioè nel sabato protologico – e tra il cristiano e il Figlio - a livello economico, ossia nel sabato storico-soteriologico -, facendovi emergere delle piste di approccio a tale tematica, a cui il cristiano è chiamato ad attenersi per poter vivere tale relazione non solo nella vita quotidiana, inclusa la liturgia eucaristica, ma anche nella vita futura, ovvero nel sabato millenario ed escatologico. L'autrice di questo lavoro è teologa e cultrice in materie storico-religiose. Ha collaborato a vari istituti universitari, riviste e case editrici, insegnando e pubblicando numerosi articoli e monografie. Attualmente è collaboratrice al Pontificio Ateneo Salesiano, dove nel 2007 ha conseguito il Dottorato in Teologia Dogmatica, applicata alla Patristica. "Riesco a vedere l'intenso bagliore che si trova alle spalle di ognuno di noi. Non ho mai visto un solo essere umano, uomo, donna o bambino, che non fosse accompagnato dalla luce del suo angelo custode." Gli angeli ci somigliano più di quanto non crediamo: talvolta hanno sembianze umane e indossano abiti eleganti, sanno divertirsi, sorridono spesso. E sono sempre con noi. Un invito alla fede e alla speranza da chi, fin dall'infanzia, possiede il dono straordinario di parlare con quelle presenze luminose che ci avvolgono e sostengono in ogni momento della nostra vita.

[Copyright: 6bc5ae0f52ba149dbee0cdf5d2e25704](https://www.bbc.com/news/health-6bc5ae0f52ba149dbee0cdf5d2e25704)